

# Lettera aperta dal mondo delle famiglie affidatarie e la paura dei gravissimi prezzi umani e sociali che si rischia di pagare Caro presidente, lo smantellamento fa aumentare i costi

**MARINA MARASI \***

**C**ARO presidente Burlando, parlo a nome di un gruppo di famiglie affidatarie, associazioni case-famiglia, costituitosi al fine di garantire i diritti e la tutela dei minori in difficoltà e lo sviluppo del "Progetto Affido" di Genova. Ci rivolgiamo a Lei affinché venga garantita la continuità al servizio di assistenza socio-sanitaria rivolto ai minori che si trovano in situazioni di disagio. Riteniamo che nove psicologi, seppur esperti e preparati, non siano numericamente sufficienti a sopportare il carico di lavoro sostenuto nell'arco degli ul-

timi quindici anni dai loro 32 colleghi. Ancora più grave è che attrverso il passaggio di funzioni viene inevitabilmente interrotta la continuità del rapporto, costruito con fatica ed impegno, tra minori, famiglie affidatarie, famiglie naturali e psicologi del servizio. Molti casi non saranno più oggetto di assistenza psicologica per mancanza di organico mentre altri entreranno in crisi a causa della sostituzione dello psicologo che fino ad oggi è stato presente e ha contribuito attivamente in dinamiche familiari e situazioni personali del minore assai difficili. Per tante comprendere la assoluta importanza di quanto

scriviamo, le portiamo ad esempio il caso di una famiglia affidataria che ha accolto in affido un bambino, Antonio (il nome è di fantasia). I genitori affidatari all'inizio del loro percorso hanno avuto grandi difficoltà di relazione sia con la famiglia di origine che con il minore affidato, poiché venivano da questi respinti e visti come intrusi e estranei. Solo l'intervento e il supporto dello psicologo di riferimento, che ha consigliato alle due famiglie un percorso psicologico comune, iniziato tre anni fa e frutto di costanti incontri settimanali, ha permesso di superare la conflittualità e la sfidanza della famiglia naturale.

Ora Antonio ha capito che le sue famiglie vanno d'accordo e sono unite per garantire la sua serenità, è contento quando fa gli incontri alla presenza dello psicologo verso il quale nutre un sincero affetto e con il quale ha instaurato un profondo e inscindibile legame di fiducia. Cosa succederà, presidente, ora che Antonio non potrà più vedere il suo psicologo di riferimento e le famiglie non potranno più avvalersi del supporto di quest'ultimo per concordare le modalità attuative dell'affido e soprattutto per intervenire tempestivamente qualora Antonio abbia delle crisi? Le nostre famiglie temono che tutto quello

che è stato con impegno e fatica ottenuto nel corso del loro progetto vada perduto. Ma oltre i gravissimi costi umani e sociali, lo smantellamento di questo tipo di intervento produce un massiccio incremento anche dei costi economici: minori in condizioni di disagio, privi del necessario supporto, inevitabilmente vengono collocati in comunità le cui rette sono nettamente superiori. Ci auguriamo che lei possa intervenire immediatamente e voglia fissare un incontro con tutte le parti per comprendere la gravità del problema.

\* *Madre affidataria*

© RIPRODUZIONE RISERVATA